

VINI SICILIA

[BREAKING NEWS](#) [chio ad Halloween – 1ª parte](#) [> Il Marrone Dop di San Zeno di Montagna](#) [> Il Consorzio Chianti insegna il Chianti con la Academy](#) [> I numeri del successo di Camp](#)

Chianti ai mirtilli la truffa corre sul web

Posted by Bruno Fulco | Date: Ottobre 15, 2019 | in: Curiosità

[Home](#) > [Curiosità](#)


Il Made in Italy di questi tempi tra balzelli vari e nuovi pruriti, vedi i dazi di Trump, fa bene a guardarsi da vicino le sue cose con attenzione. Da quando il web ha globalizzato scambi e mercati, i prodotti dell'eno-gastronomia italiana sono stati sempre in cima alla lista di quelli contraffatti.

Il Prosecco chiamato nelle maniere più distorte e il vecchio e caro "Parmesan" ne sanno qualcosa. Come i tanti prodotti che anche se provenienti dai punti più disparati del globo, sono stati "italianizzati" aggiungendo in etichetta un tricolore fittizio e una menzione farlocca tipo Napolitaine o Bolognese.

Insieme all'ilarità, questi goffi tentativi di imitazione suscitano anche un danno di immagine di proporzioni enormi, specialmente per quei marchi di tradizione e blasone consolidati. Vedi quello del [Consorzio Vino Chianti](#), che da circa due anni si affida a Griffeshield, un'agenzia che fa dell'individuazione di contraffazioni e truffe in rete la sua attività.

L'iniziativa ha già dato ottimi risultati individuando oltre 15.600 minacce e rimuovendone 10.700. La tipologia delle truffe riguarda essenzialmente violazioni del marchio Chianti, perpetrate attraverso la vendita di vini ed etichette contraffatte recanti il marchio Chianti e, dalla distribuzione dei wine kit.

Questi ultimi, diffusi sul web anche in passato per le denominazioni italiane più importanti, consistono in preparati chimici contenenti polveri "magiche" per produrre vino in casa a basso costo. Secondo i numeri diffusi dal consorzio ben 6000 casi di truffa sono avvenuti con questa modalità, seguita da 3000 casi di vino anonimo spacciato per Chianti e, ben 2000 violazioni legate alle attività di contraffazione delle etichette.

Non sono mancati episodi clamorosi come la truffa del Chianti al mirtillo. Si penserebbe intuitivamente alla Cina come piazza principale per queste attività mentre in realtà sono gli Usa i frodatori più attivi e di difficile individuazione, con una percentuale di riuscita nella rimozione dei prodotti illegali che si arresta al 78%.

Segue il Regno Unito più attivo di tutti nelle truffe dei wine kit in cui le azioni di bonifica raggiungono il 91%. E' proprio la piazza Cinese invece, quasi a sorpresa, quella dove le operazioni di individuazione e rimozione delle frodi trova il 100% di riuscita.

Punti di Vista



Ci rassegniamo o lottiamo fino all'estremo della nostra voce per difendere i prodotti italiani?

Ottobre 15, 2019 (0) Comments



VERONA PIAZZA BRA SOAVE VS VERONA SOAVE HERITAGE

info & Viaggi



I numeri del successo di Camporeale Days 2019

Ottobre 11, 2019 (0)

Comments

ilvino per tutti 2019 Assaggiati dai team di Piero Rotolo, Francesco Turri e Giampietro Comoli

Iscriviti gratis alla Newsletter

Email *

Privacy *

I canali più attivi sono i siti web dedicati, tipo Italian Chianti style, Original Chianti, Vintners Reserve Chianti e World Vineyard Italian Chianti, seguiti a ruota da e-Bay e Amazon, marketplaces che per natura vista la vastità di articoli e produttori trattati, sono congeniali all'attività dei truffatori.

Solo per quanto riguarda il 2019 Griffeshield ha individuato ed eliminato 4.852 nuove violazioni. Buon risultato specie se riferito al primo semestre 2018 dove le minacce potenziali individuate erano state 71.891. Un totale di interventi nei due anni di attività pari a 15.638, numeri che però non consentono di abbassare la guardia come afferma anche il Presidente del [Consorzio Vino Chianti](#). Giovanni Busi: "Nel 2019 le violazioni individuate sono state un terzo rispetto all'anno precedente. Un netto calo, segno che il lavoro funziona.

Ma è un dato che non ci permette di rilassarci: il lavoro di tutela del nostro brand e delle nostre aziende deve continuare in modo serrato e determinato perché i danni che queste truffe provocano sono milionari. E' uno sforzo enorme che ci permette di eliminare la stragrande maggioranza delle violazioni e frodi che danneggiano il marchio Chianti nel mondo.

Queste azioni hanno lo scopo di aumentare la pressione e quindi il rischio di incorrere in cause legali, educando la rete di vendita online a rispettare il marchio Chianti e soprattutto i diritti dei produttori dell'autentico vino Chianti".

Bruno Fulco

Tags: [chianti](#) [chianti truffa](#) [consorzio vino Chianti](#) [contraffazione vino](#) [truffa vino](#)

share



« Previous :

Ci rassegniamo o lottiamo fino all'estremo della nostra voce per difendere i prodotti italiani?

About The Author



Bruno Fulco



Related posts



I dazi di Trump portano Bottega a non investire più negli Usa, va in Canada
Ottobre 11, 2019



Pamochã, il locale dedicato allo Champagne
Ottobre 07, 2019



Torna l'Ottobrata Zafferanese
Ottobre 03, 2019



Acconsento al trattamento dei dati secondo la normativa privacy ai sensi dell'art. 13 D.Lgs 196/2003 e dell'art. 13 Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR")

Invia

Advertising

Migliora l'udito del 126% grazie ad un trucco strano del 1930

Questo metodo prebellico ormai dimenticato ripara l'udito e migliora la qualità dei suoni percepiti, ad una velocità incredibile. Basta attenersi ad una semplice regola.

Agenda



Il Marrone Dop di San Zeno di Montagna

Ottobre 14, 2019 (0)

Comments



Festival della mostarda

Ottobre 10, 2019 (0)

Comments



Il Re dei formaggi, il Parmigiano Reggiano, ruggisce sempre

Ottobre 07, 2019 (0) Comments

PAGAMENTI E DONAZIONI

Amount: EUR

Procedi su PAYPAL